

Galleria Nazionale d'Arte Moderna



Interventi Da sinistra, due lavori di Chiara Bettazzi e Antonello Viola (particolare)

Le mostre di Roberto Almagno, Chiara Bettazzi e Antonello Viola

Tre le mostre inaugurate ieri alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna (viale delle Belle Arti 131, lagallerianazionale.com). Un'esposizione è dedicata alla produzione recente di Roberto Almagno (Aquino, 1954) attraverso un'installazione site-specific realizzata per il museo. Nelle quattro opere esposte, due sculture e due opere a parete, emergono le coordinate della ricerca artistica di Almagno. Le sculture in legno sono esemplificative del lavoro su questo materiale che l'artista conduce da anni: raccolti nei sentieri silenziosi di luoghi naturali per essere trasformati in segni mediante diversi processi meccanici e l'azione del fuoco, questi legni aspirano a restare sospesi nell'aria, distaccandosi dalla parete o sollevandosi da terra, per raggiungere un loro peculiare equilibrio che li assimila al vento. La partenza di Almagno è «povera», fin dall'atto

originario di riconoscimento degli elementi essenziali che costituiscono le sue opere, e a questa povertà l'artista rimane fedele. «Surplace» è invece il titolo della mostra che presenta per la prima volta sotto forma di unica e inedita installazione le opere fotografiche più recenti di Chiara Bettazzi. Antonello Viola presenta il progetto espositivo «Aperto confine sulla Gorgone di Sartorio», un corpus di sette opere che nascono dal personale confronto dell'artista con il capolavoro di Giulio Aristide Sartorio *La Gorgone e gli Eroi* (1897) di Giulio Aristide Sartorio, conservato nel museo ed esposto accanto a un dittico di bozzetti preparatori. È principalmente a questi due pastelli su carta, dedicati allo studio del corpo della Medusa, cui Viola si ispira per produrre alcune opere inedite. Un'operazione di «ermeneutica» contemporanea a partire da un'opera del passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

